

# QUESTA CASA NON E' UN ALBERGO



Il nove luglio di quest'anno il Consiglio Comunale di Cagliari ha votato un ordine del giorno per cui si prevede la possibilità, in un futuro prossimo, di riportare la casa dello studente di via Roma alla sua funzione iniziale, quella di hotel.

Per legittimare questa scelta, i consiglieri comunali, non tutti fortunatamente, hanno parlato della vocazione turistica della nostra città, argomentando con la mancanza di ricettività in quella zona importante di Cagliari. Ricordiamo al promotore di quell'ordine del giorno ai consiglieri che lo hanno votato ma soprattutto al sindaco Zedda, che si è dimostrato entusiasta alla proposta, che oltre la vocazione turistica, la città ha una vocazione culturale, artistica e universitaria e non a caso Cagliari è candidata a capitale europea della cultura per il 2019.

Una candidatura che appare illegittima se pensiamo alla situazione universitaria. Il capoluogo ha circa 17000 studenti fuori sede e solo 725 posti letto nelle case dello studente della città; due anni fa erano 851 prima della chiusura degli alloggi in via Roma. Vorremmo ricordare inoltre che gli idonei non beneficiari, quest'anno probabilmente supereranno l'astronomica cifra del 50% di tutti coloro che hanno presentato domanda.

Una situazione vergognosa, che non verrà sicuramente risolta dalla costruzione del Campus in viale la Playa, il quale includerà 505 posti letto con un esborso di 105 milioni di euro di fondi pubblici con un'apertura prevista in 5 anni.



La Casa di via Roma, su cui sono stati investiti milioni di euro da parte delle istituzioni, ultima tranche di 853mila euro per rimettere in sesto gli impianti, è stata un elemento importante per la riqualificazione dei portici di via Roma e lo sarà per i nostri colleghi, vista la posizione centrale adatta agli studenti pendolari e a tutti coloro che devono prendere un mezzo pubblico per raggiungere le proprie facoltà. Vista la richiesta del consiglio al sindaco di fungere da interlocutore con l'ente al diritto allo studio per incominciare una discussione della vendita, il 19 settembre siamo andati noi a chiedere chiarimenti al presidente. In quell'occasione, in cui abbiamo occupato simbolicamente gli uffici dell'ente, siamo stati ricevuti dal presidente Funedda che ci ha assicurato che finché ci sarà lui alla presidenza nessuna casa dello studente verrà venduta e anzi auspica che le istituzioni comunali e regionali si muovano verso l'aumento dei posti letto e delle borse di studio vista la gravità della situazione.

Non permetteremo che siano fatti profitti sulle spalle degli studenti che, in questa situazione continua di dismissione dello stato dal welfare, devono fare i salti mortali per studiare. Il percorso tracciato da questo tipo di politiche assicura allo studente due strade principali: o l'affitto (a Cagliari quasi sempre in nero) o il pendolarismo, due vie che entrambe minano i ritmi di vita dei nostri colleghi e colleghe.

I cortesi consiglieri comunali, compreso il sindaco Zedda, dovrebbero pensare a come aumentare il numero di posti letto per gli studenti e interloquire con l'Ente per il diritto allo studio affinché Cagliari sia veramente considerata una città universitaria che si adopera per soddisfare almeno i bisogni primari degli studenti.

Basta speculazione e profitto sugli studenti.  
NO ALLA VENDITA DELLA CASA DELLO STUDENTE DI VIA ROMA,  
**QUESTA CASA NON E' UN ALBERGO!**